

**Martedì 16 gennaio 2018**

2<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Primo libro di Samuèle 16,1-13a; Salmo 88,20-22.27-28; Vangelo di Marco 2,23-28

**Salmo 88,20-22.27-28**

*Ho trovato Davide, mio servo.*

<sup>20</sup> Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:  
«Ho portato aiuto a un prode,  
ho esaltato un eletto tra il mio popolo.

<sup>21</sup> Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
<sup>22</sup> la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza.

<sup>27</sup> Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza».

<sup>28</sup> Io farò di lui il mio primogenito,  
il più alto fra i re della terra».

**Vangelo di Marco 2,23-28**

In quel tempo, <sup>23</sup> di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. <sup>24</sup> I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?» <sup>25</sup> Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? <sup>26</sup> Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!»

<sup>27</sup> E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! <sup>28</sup> Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

**Occhiali**

Cosa si vede del mondo e della vita dentro e attraverso gli occhiali della legge? Dentro e attraverso gli occhiali della legge si può vedere tutto quello che la mente può inventare ma non si può vedere il tutto e l'uno della vita e della realtà. Gli occhiali della legge non permettono la visione completa e complessiva della realtà, non permettono la visione unificata della vita nella sua complessità e vastità. Chi indossa gli occhiali della legge non può avere alcuna visione dell'interezza della vita, della vastità globale del paesaggio, della direzione unificante della meta, della complessità della strada e della diversità e bellezza

di noi stessi e di coloro che viaggiano con noi o che incontriamo lungo il tragitto. Nel grandioso viaggio della vita gli occhiali della legge, nella migliore delle ipotesi, permettono di vedere solo e unicamente la fila dei paracarri e qualche cartello indicatore lungo la strada.

*Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato:* queste le parole che Gesù usa per rispondere ai legalisti farisei che lo accusano di non rispettare la legge del riposo sabbatico. Ma non è solo una risposta è anche una rivelazione. Con queste parole Gesù rivela apertamente all'uomo che l'unico scopo e senso della legge è quello di essere sempre, solo e unicamente a servizio dell'uomo, della sua dignità e felicità, e tra l'altro, solo ed esclusivamente quando l'uomo vive ancora guidato da un cuore duro e insensibile (*Gesù disse loro: Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma, Marco 10,5*). Gesù rivela chiaramente che quando la legge inverte il suo compito, e si pone ad asservire e schiavizzare l'uomo, non solo inverte il suo compito, ma cambia padrone. Quando la legge dimentica e inverte il suo compito non è più nelle mani di Dio per aiutare e guidare l'uomo ma va in mano a Satana e ai suoi angeli per distruggere l'uomo. Secondo le parole di Gesù quando la legge inverte il suo compito e diventa padrona della vita e della dignità dell'uomo, non accade mai per sbaglio, per caso, ma accade per una scelta precisa e voluta dal sistema del potere umano che si vuole porre al posto di Dio e vuole sottomettere l'umanità. In questo modo la fede in Dio viene sostituita con un fideismo cieco e fanatico in qualcosa che non esiste, una costruzione mentale arbitraria che l'uomo accetta, segue, adora come un dio: la legge, appunto.

Il vero scopo di Satana non è allontanare l'uomo dal cuore di Dio ma avvicinare l'uomo al suo cuore satanico. Satana e i suoi figli sanno perfettamente che non devono lavorare per sostituire la fede in Dio nel cuore dell'uomo con una non-fede, con l'ateismo, sarebbe il loro più gigantesco errore. Satana deve persuadere l'uomo a sostituire la fede amorosa in Dio con il fideismo impaurito in qualcos'altro, la vera ricerca della felicità nella crescita spirituale con la triste e oscurante sottomissione a una religiosità. Satana combatte la fede in Dio, non il processo del credere, altrimenti non avrebbe più menti e cuori capaci di credere in lui e a lui affidarsi come a un dio. Ecco perché nel suo raffinato sistema conoscitivo Satana non combatte Dio opponendogli l'ateismo, la non-fede ma opponendogli un altro tipo di credo, il credo nella legge. Per Satana allontanare l'umanità da Dio con l'ateismo è solo un mezzo, un passaggio intermedio obbligato per raggiungere il suo vero scopo: condurre l'umanità a credere in lui, a fidarsi di lui. Satana odia l'uomo perché sa che l'uomo non potrà mai amarlo e unirsi a lui per amore, ma al tempo stesso non ha desiderio più grande che l'uomo si allontani da Dio e si getti tra le sue braccia demoniache, almeno per possesso e sottomissione.

Indurre all'ateismo serve a Satana solo come primo colpo iniziale per demolire la fede e la spiritualità vera, per poi sostituirla con un altro credo, un'altra religione, la più potente e demoniaca che ci sia: la religione della legge. È attraverso la legge che l'umanità adora Satana e si getta nelle sue braccia, anche se non lo sa. Con la scusa rassicurante e altisonante di difendere l'uomo da sé stesso, dai suoi istinti primordiali, dai suoi eccessi, dai suoi disordini interiori, la legge è diventata, nelle mani dei potenti della terra, il machete che decapita i dissidenti del sistema, la gogna che umilia e zittisce i profeti che Dio manda per risvegliare i popoli, la catena ai piedi, alle mani, al cervello di milioni di uomini e donne, costretti per tutta la vita a seppellire la loro felicità e i loro sogni sotto la bandiera del dovere e dell'obbedienza. È la legge che rende muto lo spirito divino dell'uomo, che affoga la felicità, i sogni e le capacità di ciascuno nel fango delle aspettative altrui – siano esse



familiari, politiche, religiose, economiche –, nel fango di un sistema sociale che ti toglie tutto e non ti dà nulla. Al tempo di Gesù sono stati gli occhiali della legge che, posizionati sul naso dei farisei, dei dirigenti del popolo, degli anziani, dei sacerdoti del tempio, hanno completamente impedito al loro cuore di riconoscere nel volto di Gesù il volto del Dio vero, quel Dio che loro pensavano di adorare attraverso la legge. Così ciechi, accecati, instupiditi e violentati dalla legge non sono riusciti in nessun modo a riconoscere, nel Signore Gesù, il Dio che erano convinti di servire attraverso la legge, al punto di condannarlo e ucciderlo come bestemmiatore pensando di compiere azione gradita a Dio. Infinita consolazione per il nostro cuore nelle parole conclusive di Gesù: *Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato*. In questo mondo, per quanto tutto ci sembri così difficile, senza via di fuga e ingannato, chi crede in Gesù Signore vedrà la sua signoria divampare come il lampo da oriente e illuminare ogni angolo della terra e di ogni cuore e sciogliere in un istante tutto il sistema di potere che si regge su leggi, obblighi, doveri e precetti costruiti appositamente per schiacciare i poveri figli di Dio. *Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato* non è una minaccia ma un forte, fortissimo avvertimento ai potenti della terra di qualsiasi ordine e grado. A differenza dei poveri, che dovranno rendere conto a Dio di aver ceduto al male la loro responsabilità e le loro capacità di scelta e di gestione della vita, per inedia, paura e ignoranza, i potenti non dovranno affatto rendere conto a Dio, proprio no. I potenti della terra non dovranno rendere conto a Dio delle loro azioni, ma saranno letteralmente combattuti e spazzati via dalla luce divina e di loro non rimarrà nemmeno la traccia e il ricordo, perché si sono posti al posto della signoria del Signore di tutte le cose.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Occhiali" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogeope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.